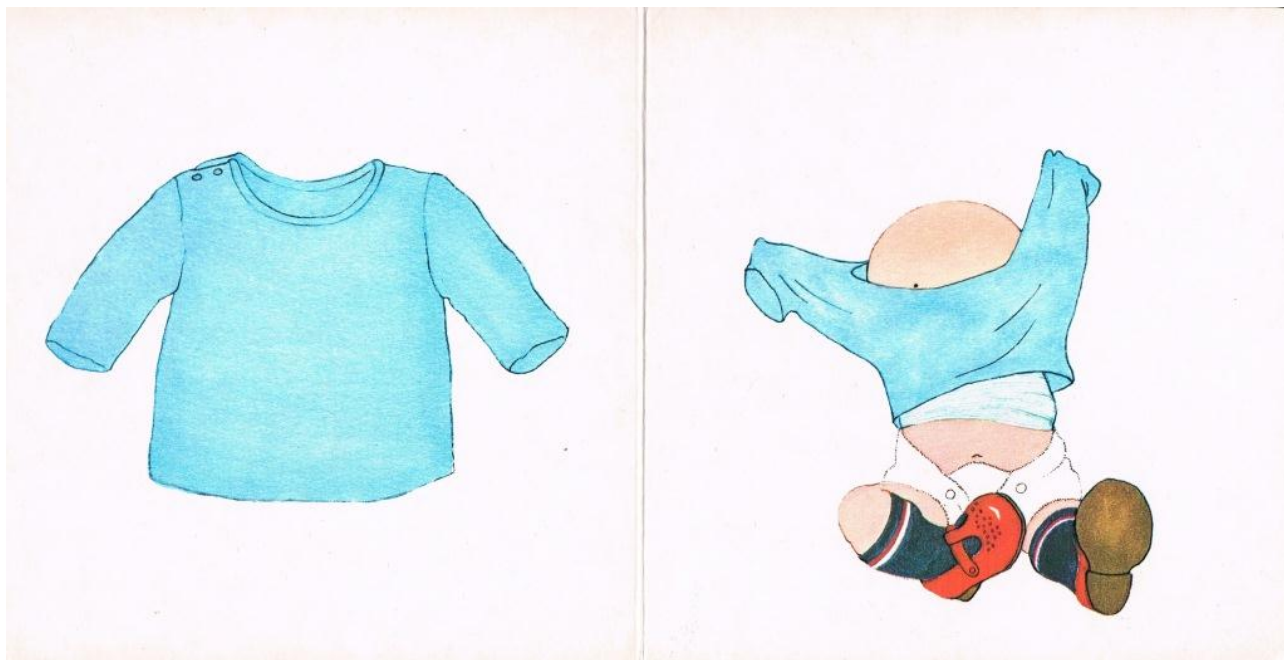


ALBO E VITA: UN INFINITO GIRONDO

di
Laura Bertoncello
(ottobre 2012)



H. Oxenbury, *Dressing*, Walker Books 1981

Sono educatrice di un Asilo Nido della provincia di Vicenza. Insieme alla prof.ssa Silvia Blezza Picherle, sto sviluppando un progetto di lettura che mi permette di confrontarmi, giorno dopo giorno, con albi illustrati, bambini, e tante tante storie diverse. In questo modo, leggendo quotidianamente a lettori della fascia 0-3 anni e accostandomi a situazioni sempre differenti ed imprevedibili, mi accorgo di quanto importante sia la storia che si propone loro. Secondo me, essere presenti in questi primi attimi di sperimentazione dell'incontro del libro e della lettura, dona, a noi educatori, un forte senso di responsabilità riguardo alle nostre scelte e al nostro agire.

Mi rendo conto che, quando offro una storia ad un gruppo di bambini, segno delle tracce importanti del lungo (e appena iniziato) percorso verso il mondo raccontato ed illustrato, piccole impronte che, poi, saranno difficili da cancellare una volta lasciate. Ecco perché c'è la forte necessità di pensare a delle proposte idonee per i bambini di questa piccola, ma splendida età.

Ed ora, dopo essermi confrontata diverse volte con la prof.ssa Blezza Picherle, sono consapevole di come un Nido si debba impegnare per avvicinare i piccoli lettori al mondo dei libri. Perché è qui che tutto ha inizio. **Non alla Scuola dell'infanzia.** Lì si è già in una fase avanzata.

Con i bambini del Nido si mettono le radici. Prima i libri sensoriali, dunque di stoffa, di gomma, di spugna, di legno, di plastica... perché l'oggetto-libro ha infinite

rivelazioni, e nasconde sempre sorprese nuove, sensazioni mai provate. Così l'albo può essere duro e liscio, quando giro le pagine ascolto tanti simpatici clack-clack oppure soffice, delicato, morbido...lo abbraccio e sento il suo calore e, soprattutto, il senso di sicurezza e di protezione che mi trasmette. All'improvviso può diventare una nave inaffondabile da far navigare sull'acqua saponata della mia vasca durante il bagno!

Giunge poi il momento di passare agli albi che presentano oggetti della quotidianità del bambino, per nominarli, per identificarli, per ritrovarli anche sulle pagine illustrate, non solo sulle mensole o negli armadi di casa. Quindi si vedranno raffigurati biberon, scarpe, pigiami, bambole, fiori, bicchieri. Ecco, **un primo segnale di relazione tra libro e vita: ciò che vedo illustrato lo vedo nella mia routine, nei miei spazi. E viceversa.**

Successivamente il bambino incontra i primi racconti. È qui che il lettore comincia ad affezionarsi alla lettura. Perché queste storie (se scelte con cura, tra le molteplici proposte editoriali, di cui una buona parte non meritevole d'esser letta) raccontano la vita vera, quella vissuta dal bambino ogni giorno, storie in cui l'autore non si dimostra intimorito nel raccontare episodi scontati di vita quotidiana! Perché basta un pizzico di fantasia, e una spolverata di realtà, per dare agli eventi di tutti i giorni aspetti nuovi ed impensati. Storie scritte con la consapevolezza di voler cambiare sguardo, dimenticando quello troppo inquadrato di certi adulti, per abbracciare quello sguardo bambino, che stana tra le pieghe della solita routine anche momenti di novità e di sorpresa.

Allora Rosalina (AER Edizioni), che porta la sua bambola a fare una passeggiata nella carrozzina giocattolo o che esce in giardino per raccogliere i fiori non è tanto diversa dalla bambina che legge la storia. Anche a lei i fili d'erba le pizzicano dolcemente le gambe! E i bambini illustrati da Helen Oxenbury, che si divertono a suonare le pentole con i mestoli o a dondolarsi sull'altalena, non si allontanano dai lettori di questa fascia d'età, che vanno al parco con la mamma o che fanno rumorosi concerti in cucina! Leggendo queste pagine, il bambino lettore scopre la poca differenza che esiste tra lui e i protagonisti degli albi illustrati, anzi, li considera grandi amici, perché si divertono, ridono, piangono o si arrabbiano proprio come lui.

Qui il ruolo dell'adulto entra in gioco. A noi educatori viene concesso l' "onore" di offrire al bambino la possibilità di comprendere che **il libro** non è solo un oggetto, con delle pagine disegnate e scritte per definire una narrazione, ma **è anche un tramite che collega noi e la vita che ci circonda**. Così quando Rosalina esce a giocare con la sabbia, uscite anche voi con i vostri bambini! Portateli nella sabbiera! Non c'è modo più semplice per avvicinarsi alla lettura e al significato che il libro – e l'albo illustrato ovviamente – porta con sé!



Rosalina è seduta sul prato morbido. I fili d'erba le fanno il solletico sulle gambe.

Io personalmente l'ho fatto. Abbiamo letto in sezione *Rosalina gioca fuori casa* e *Rosalina gioca in casa*, e tanti giochi che la protagonista faceva li abbiamo fatti anche noi. Non un'attività didattica così strutturata da risultare meccanica e fredda.



Semplicemente, dopo tante riletture, ho detto ai bambini «Dai! Oggi che è una bella giornata usciamo in giardino! Come Rosalina ricordate?» e gli ho fatto vedere l'immagine. Poi, una volta fuori, i bambini hanno iniziato a giocare liberamente, una bambina mi ha chiamata perché aveva trovato un fiore. Allora ho preso un vasetto e abbiamo raccolto i fiori (alcuni con radici allegate, naturalmente!) e li abbiamo portati in sezione. Dopo pranzo abbiamo riletto l'albo illustrato, senza forzature, era lì, come potevamo ignorarlo? Arrivati all'immagine di Rosalina in giardino che raccoglie i fiori ho esclamato «Anche noi oggi

abbiamo fatto come lei! Abbiamo raccolto tanti fiori dal nostro giardino e li abbiamo messi in un vaso!». Tutto qui.

È bello quando noi adulti ci cerchiamo e rileggiamo un passo del nostro romanzo preferito. È come se l'autore, in quel preciso istante, ci leggesse dentro. Perché descrive fatti reali che accadono ogni giorno, è come se noi li rivivessimo tra le righe scritte e, rivivendoli, nascono inevitabilmente diverse emozioni nel nostro cuore e nella nostra mente.

E allora perché per i bambini non dovrebbe essere la stessa cosa? Anzi, per loro **ritrovare la realtà nel libro è importante perché è un modo per esplorare il mondo che li circonda**. Per questo è importante offrire ai bambini esperienze, esperienze e ancora esperienze, che li aiutino a vivere per davvero ciò che leggono. Perché **è vero che la realtà è nel libro, ma anche il libro è nella realtà... un infinito girotondo**. Quindi proporre attività diverse, in luoghi diversi e con materiali diversi è basilare per sostenere questa circolarità.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bie Linne, *Rosalina gioca fuori casa*, AER Edizioni, Bolzano 2009.

Bie Linne, *Rosalina gioca in casa*, AER Edizioni, Bolzano 2009.

Oxenbury Helen, *Dressing*, Walker Books, London 1981.

Oxenbury Helen, *Clap Hands*, Walker Books, London 2008.

Oxenbury Helen, *Say Goodnight*, Walker Books, London 2009.